

## 1. OS1 - Obiettivo Strategico 1

Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa

### Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 1 i seguenti 4 obiettivi specifici:



*i) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;*



*ii) permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;*



*iii) rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;*



*iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;*

### Cosa si potrà finanziare?

**Investimenti in capitale fisso e/o in beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione**, in microimprese, PMI, centri di ricerca pubblici e privati, istruzione superiore pubblica

**Attività di ricerca e innovazione**, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) per microimprese, PMI, centri di ricerca pubblici e privati, istruzione superiore e centri di competenza

**Digitalizzazione delle PMI** (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)

**Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione**

**Applicazioni e servizi e informatici** per le competenze digitali, l'inclusione digitale e l'assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)

**Infrastrutture commerciali per le PMI** (compresi i parchi e i siti industriali)

**Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione**

**Servizi avanzati di sostegno** alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)

**Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up**

Sviluppo di competenze per la **specializzazione intelligente**, la **transizione industriale** e l'**imprenditorialità**

Sostegno ai **cluster di innovazione** e alle **reti di imprese**, principalmente a vantaggio delle PMI

Processi di **innovazione nelle PMI** (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)

**Trasferimento di tecnologie** e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore

**Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese** incentrate sull'**economia a basse emissioni di carbonio**, sulla resilienza e sull'adattamento ai **cambiamenti climatici** e sull'**economia circolare**

### Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- Investimenti maggiormente orientati alla ricerca e innovazione e alla specializzazione intelligente
- Non sarà più possibile sostenere investimenti generici per le PMI
- Sostegno dedicato ad investimenti collegati agli obiettivi ambientali in materia di cambiamento climatico ed economia circolare

### Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia<sup>9</sup>

Vengono individuate le necessità di investimento **altamente prioritarie** necessarie per affrontare la sfida sul piano tecnologico, economico e sociale, affrontando nel contempo le forti divergenze regionali, in particolare per:

- **accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative** nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita;
- **promuovere gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese**, specialmente le piccole e medie imprese innovative, in particolare attraverso partenariati collaborativi e formazioni;
- **sostenere servizi innovativi per gli organismi di ricerca e le imprese che cooperano** al fine di trasformare nuove idee in imprese innovative sostenibili dal punto di vista commerciale.

Data la mancanza di integrazione delle tecnologie digitali nell'economia e del basso livello di competenze digitali, sono necessari investimenti intesi a promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per:

- aumentare le competenze digitali nelle PMI e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, e anche l'Internet delle cose, la ciber-sicurezza e l'intelligenza artificiale;
- migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Le PMI italiane ottengono risultati inferiori alla media dell'UE in termini di produttività e crescita. Sono pertanto necessari investimenti per migliorare la crescita e la competitività delle PMI, in particolare per:

- incentivare strategie che consentano di aumentare la crescita e la produttività attraverso la promozione dell'imprenditorialità, delle competenze manageriali e finanziarie, delle competenze relative alla transizione industriale (ad esempio, efficienza energetica ed economia circolare) e l'integrazione delle catene del valore;
- sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese per posizionarsi nelle catene globali del valore, anche attraverso l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;

---

<sup>9</sup> L'intensità dell'esigenza degli investimenti è classificata in tre categorie in ordine decrescente: **investimenti altamente prioritari**, investimenti prioritari ed investimenti tout court.

- facilitare l'accesso ai finanziamenti e appianare le disparità regionali mediante l'uso bilanciato di sovvenzioni e strumenti finanziari nelle regioni meno sviluppate e un più ampio ricorso agli strumenti finanziari nelle regioni più sviluppate.

### **Dotazione finanziaria**

**Indicativamente almeno il 35% della dotazione del POR FESR (attualmente almeno il 60% a livello nazionale)**

## 2.OS2 - Obiettivo Strategico 2

Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi

### Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 2 i seguenti 7 obiettivi specifici.



*i) promuovere misure di efficienza energetica;*

*ii) promuovere le energie rinnovabili;*

*iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;*

*iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;*

*v) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;*

*vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare;*

*vii) rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;*

### Cosa si potrà finanziare?

**Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno**

**Rinnovo della dotazione di alloggi e di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno**

**Sostegno alle imprese che forniscono servizi per un'economia a basse emissioni di carbonio e la resilienza ai cambiamenti climatici**

**Energia rinnovabile** (eolica, solare, biomassa, marina, geotermica, etc.)

**Sistemi di distribuzione di energia intelligenti** a media e bassa tensione (comprese le **reti intelligenti** e i sistemi TIC) e relativo **stoccaggio**

**Cogenerazione** ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento

**Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima** (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi): inondazioni, incendi, tempeste e siccità

**Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima** (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi), ad es. terremoti

**Prevenzione e gestione dei rischi collegati alle attività umane** (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi), ad es. incidenti tecnologici

**Fornitura di acqua per il consumo umano** (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)

**Gestione delle risorse idriche e loro conservazione** (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)

**Raccolta e trattamento delle acque reflue**

**Gestione dei rifiuti domestici** (misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento e riciclaggio, trattamento meccanico-biologico, trattamento termico)

**Gestione dei rifiuti commerciali, industriali o pericolosi**

**Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime**

**Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati**

**Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI**

**Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore**

**Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000**

**Protezione della natura e della biodiversità, infrastrutture verdi**

## **Principali novità rispetto al periodo 2014-2020**

- Approccio integrato e multitarget
- Introduzione esplicita degli interventi sulle infrastrutture verdi nelle aree urbane

## **Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia**

L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica** e investimenti prioritari a favore delle energie rinnovabili, in particolare per:

- promuovere l'efficienza energetica mediante la **ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici**, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati;
- **promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature**, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;
- **promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia** per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.

A causa della sua conformazione geografica l'Italia è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Sono pertanto **altamente prioritari**

**investimenti intesi a promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi**, in particolare per:

- rafforzare **misure di prevenzione e prontezza che aumentino la resilienza idrogeologica** in un approccio integrato di bacino e dell'ecosistema, in linea con i piani regionali di gestione del rischio alluvioni;
- promuovere la resilienza sismica, concentrandosi sugli edifici pubblici, come le scuole e gli ospedali;
- realizzare **infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico nelle aree urbane** più vulnerabili ai cambiamenti climatici, alla perdita di biodiversità e all'inquinamento atmosferico.

La qualità della gestione delle acque e dei rifiuti a livello locale è molto eterogenea tra le varie regioni. Il livello delle infrazioni della normativa UE sulle acque è relativamente elevato nelle regioni meno sviluppate. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari investimenti per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:

- affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;
- sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

## **Dotazione finanziaria**

**Almeno il 25-30% della dotazione del POR FESR<sup>10</sup>**

---

<sup>10</sup> l'obbligo di concentrazione tematica previsto dalla proposta di regolamento attualmente in discussione impone che l'85% delle risorse su base nazionale sia destinato ai primi due OS, mentre se si facesse riferimento all'ambito regionale tale vincolo sarebbe del 65%

### 3.OS3 - Obiettivo Strategico 3

Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

#### Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 3 i seguenti 4 obiettivi specifici:



**i) rafforzare la connettività digitale;**

**ii) sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;**

**iii) sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;**



**iv) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;**

#### Cosa si potrà finanziare?

**TIC: reti ad altissima capacità** (rete backbone/backhaul - accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per condomini, singole abitazioni e uffici e comunicazioni senza fili avanzate)

**altre tipologie di infrastrutture TIC** (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)

**Strade nazionali, regionali e locali di nuova costruzione di accesso alla rete TEN-T<sup>11</sup>**

**Altre strade ricostruite o migliorate** (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)

**Digitalizzazione dei trasporti** (strade, linee ferroviarie, trasporti urbani, etc.)

**Linee ferroviarie** (di nuova costruzione, ricostruite o migliorate)

**Infrastrutture ferroviarie mobili**

**Infrastrutture ciclistiche**

**Infrastrutture per combustibili alternativi**

**Infrastrutture di trasporto urbano pulito**

**Materiale rotabile di trasporto urbano pulito**

**Trasporto multimodale (non urbano)**

**Porti marittimi**

**Vie navigabili interne e porti** (regionali e locali)

<sup>11</sup> Le reti TEN-T sono un insieme di infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali e fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario. La Sardegna non è compresa all'interno della rete europea con l'eccezione del solo nodo di Cagliari.

### **Principali novità rispetto al periodo 2014-2020**

- **Il POR FESR 2014-2020 non ha previsto investimenti nel settore dei trasporti, ad eccezione degli interventi di mobilità urbana sostenibile ricompresi nell'ambito dell'Asse 4 del POR. L'eventuale reintroduzione di interventi infrastrutturali nel settore dei trasporti rappresenterebbe pertanto una novità rispetto all'attuale ciclo di programmazione.**
- La mobilità urbana sostenibile nella proposta della CE per il 21-27 è scollegata dagli interventi di efficienza energetica (*la scelta è oggetto di discussione*)
- Anche l'infrastrutturazione TIC è scollegata dagli interventi di digitalizzazione (*oggetto di discussione*)

### **Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia**

Per quanto riguarda la connettività ultraveloce a Internet (almeno 100 Mbit/s) l'Italia è ancora in ritardo rispetto alla media dell'UE. Al fine di migliorare la connettività digitale sono pertanto **altamente prioritari** investimenti per:

- **realizzare reti a banda larga ad altissima capacità**, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali.

Il sistema dei trasporti italiano dipende fortemente dal trasporto su strada. Il settore potrebbe contribuire maggiormente al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Inoltre, la sezione italiana del corridoio scandinavo-mediterraneo, ammissibile ai finanziamenti del FESR nelle regioni meno sviluppate, è ancora incompleta. Al fine di sviluppare una rete transeuropea di trasporto sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- completamento della rete transeuropea di trasporto ferroviario, anche allineando le sezioni nazionali della rete agli standard UE (incluso il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - ERTMS, l'interoperabilità e l'accessibilità per gli utenti a mobilità ridotta);
- multimodalità: i) collegamenti ferrovia-mare ai principali porti della rete transeuropea per il trasporto merci; ii) collegamenti ferroviari/di trasporto pubblico agli aeroporti della rete transeuropea di trasporto passeggeri.

Per quanto riguarda le ferrovie regionali, che collegano le aree interne con i centri urbani e i nodi della rete transeuropea di trasporto, esiste un persistente divario infrastrutturale tra le regioni più sviluppate e quelle meno sviluppate, in termini di elettrificazione, doppio binario, sistemi di gestione del traffico e stazioni intermodali. Al fine di sviluppare una mobilità regionale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale sono necessari investimenti nei seguenti settori:

- elettrificazione delle ferrovie regionali;
- miglioramento dei sistemi di gestione del traffico, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati e non controllati e miglioramento dell'accesso al trasporto ferroviario per le persone a mobilità ridotta;
- migliore accessibilità e migliore accesso ai centri urbani e alla rete di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (biciclette, car sharing, ecc.) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali.

L'efficienza e la qualità del trasporto pubblico locale sono generalmente inferiori nelle regioni meno sviluppate, mentre alcuni centri urbani dell'Italia centro-settentrionale sono esposti alla congestione del traffico. Al fine di

promuovere le azioni incluse nei piani di mobilità urbana sostenibile e consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più pulite, sono **altamente prioritari** investimenti al fine di:

- **sostenere le piattaforme intermodali e promuovere forme di mobilità attiva e innovativa** (come le biciclette);
- **sostenere infrastrutture di trasporto pulite** (ad esempio metropolitana, tram, metropolitana leggera);
- **promuovere l'ampliamento dell'infrastruttura per la mobilità elettrica;**
- **promuovere soluzioni di trasporto intelligenti per migliorare l'uso delle infrastrutture e la qualità dei servizi.**

### ***Dotazione finanziaria***

*La dotazione finanziaria attualmente è stimabile in via residuale rispetto agli obblighi di concentrazione tematica sugli altri OS. Nella versione del regolamento proposto dalla Commissione non potrebbe superare il 5-6% a livello nazionale, mentre se il negoziato politico dovesse condurre a calcolare la concentrazione tematica a livello regionale può essere stimabile in massimo il 25% della dotazione del POR FESR.*

## 4.OS4 - Obiettivo Strategico 4

Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

### 4.1 OS4 - Obiettivo Strategico 4 - FESR

#### Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 4 i seguenti 4 obiettivi specifici:

*i) rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;*

*ii) migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;*

*iii) aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;*

*iv) garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base.*

#### *Cosa si potrà finanziare con il FESR?*

##### Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia

Infrastrutture per l'istruzione (primaria e secondaria, terziaria, la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti)

Infrastrutture abitative e/o di accoglienza temporanea destinate ai **migranti**, ai **rifugiati** e alle persone che fanno domanda di **protezione internazionale** o che godono di protezione internazionale

Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'**inclusione sociale** nella comunità

##### Infrastrutture per la sanità

Attrezzature sanitarie

##### Beni mobili per la salute

Digitalizzazione delle cure sanitarie

#### *Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia*

L'Italia si trova ad affrontare importanti sfide del mercato del lavoro, in particolare la partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani, con un ampio divario territoriale. Sono pertanto **altamente prioritari** investimenti per **migliorare l'accesso all'occupazione**, **modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro** e **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, tenendo conto delle disparità regionali, in particolare per:

- migliorare l'accesso al mercato del lavoro, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive;
- migliorare la capacità delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro e rafforzare la cooperazione con i datori di lavoro e gli istituti di istruzione e tra fornitori di servizi;
- promuovere politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili, un maggiore coinvolgimento degli uomini nei compiti di cura e il sostegno a modalità innovative di organizzazione del lavoro;
- combattere il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo (ad esempio, dei migranti nel settore agricolo).

Il sistema di istruzione e formazione è caratterizzato da ampie differenze regionali in termini di risultati dell'apprendimento e di infrastrutture e attrezzature scolastiche. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti al fine di migliorare la qualità, l'accessibilità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dell'istruzione e della formazione e al fine di promuovere l'apprendimento permanente**, in particolare per:

- contrastare l'abbandono scolastico e migliorare le competenze di base, con particolare attenzione alle zone con i tassi di abbandono più elevati;
- ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi per gli studenti e ampliando il settore terziario non accademico per innalzare il livello di istruzione terziaria;
- garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di istruzione e formazione e la loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro, in particolare per le persone con disabilità e i gruppi svantaggiati, al fine di sostenere l'acquisizione delle competenze fondamentali, comprese le competenze digitali;
- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale, anche rafforzando l'apprendimento basato sul lavoro;
- garantire l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, compresi gli adulti scarsamente qualificati, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali (ad esempio, la trasformazione industriale verde), mediante il riconoscimento dell'apprendimento precedente e una migliore capacità di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze;
- **migliorare le attrezzature e le infrastrutture per l'istruzione a tutti i livelli**, in particolare nelle regioni meno sviluppate.

La percentuale di persone **a rischio di povertà e di esclusione sociale** e le disparità di reddito restano tra le più elevate dell'UE. Sono pertanto **altamente prioritari investimenti al fine di potenziare l'inclusione attiva, promuovere l'integrazione socioeconomica delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, far fronte alla deprivazione materiale, migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine per ridurre le disuguaglianze in materia di salute**, in particolare al fine di:

- promuovere misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi i minori e i lavoratori poveri;
- **rafforzare i servizi sociali di elevata qualità**, accessibili e a prezzi contenuti e **le relative infrastrutture, compresi l'alloggio, l'assistenza all'infanzia, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine**, tenendo

conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane, anche nell'accesso a tecnologie innovative e a nuovi modelli di assistenza;

- migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine;
- garantire la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori che operano nella sanità, nell'assistenza a lungo termine e nei servizi sociali;
- **promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi**, garantendone nel contempo la protezione dalla violenza e dallo sfruttamento, e delle comunità emarginate, **anche attraverso le infrastrutture abitative**;
- **affrontare la deprivazione materiale** fornendo aiuti alimentari e assistenza materiale di base ai più indigenti.

### ***Dotazione finanziaria***

*Residuale, gli obiettivi specifici dell'OS4 saranno perseguiti dal POR FSE*

## OS5 - Obiettivo Strategico 5

Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali

### Finalità

La proposta di Regolamento FESR della Commissione Europea prevede per l'Obiettivo Strategico 5 i seguenti 2 obiettivi specifici:



*i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;*

*ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.*



### Cosa si potrà finanziare?

Protezione, sviluppo e promozione dei **beni turistici pubblici** e dei **servizi turistici collegati**

Protezione, sviluppo e promozione del **patrimonio culturale** e dei **servizi culturali**

Protezione, sviluppo e promozione del **patrimonio naturale** e dell'**ecoturismo**

**Riqualficazione** materiale e **sicurezza degli spazi pubblici**

*Tutti gli altri interventi previsti per gli altri OS qualora programmati a livello locale*

### Principali novità rispetto al periodo 2014-2020

- L'introduzione di un obiettivo specifico espressamente dedicato allo sviluppo locale è la principale innovazione rispetto al 14-20. In questo senso l'approccio territoriale già adottato in Sardegna nell'attuazione del POR FESR ha anticipato le politiche europee.

### Le Priorità espresse dalla Commissione Europea per l'Italia

L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. **Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici**, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, **in termini di aree funzionali**:

- le **aree funzionali metropolitane** devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;
- le **aree urbane medie** devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;

- le **zone interne** che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale.

### *Dotazione finanziaria*

**Almeno il 6%** delle risorse del POR FESR dovranno essere dedicate allo **sviluppo urbano sostenibile**